



GIÙ LE MANI DAL PARCO DALMATI- DELOLLIS

Il palazzinaro Barletta, proprietario del futuro albergo che sorge accanto al parco Dalmati-DeLollis, ha proposto al Municipio II:

- un **suo** progetto per la sistemazione del parco, che lo rende un addobbo per il suo albergo, quasi inutile per i cittadini,
- i **sui** giardinieri che cureranno per 10 anni il verde sfarzoso che propone (poi ci sarà l'incuria),
- i **sui** vigilanti per gestire l'uso del parco.

Rispondiamo di NO.

Perché un privato non spende mai senza contropartita. Dopo aver allungato le mani sul parco in queste tre maniere, il privato finirà col dettarne l'uso. Il parco Dalmati cesserà di essere pubblico e diventerà, de facto, una pertinenza di quel privato e del suo albergo di lusso.

Pertanto ribadiamo che:

1. vogliamo che sia il Municipio, d'intesa con i cittadini, ad elaborare **un progetto proprio** per il parco, utilizzando i **propri** architetti, o architetti esterni che rispondono a loro, **non a terzi**;
2. vogliamo che sia il Servizio Giardini a determinare il numero di impianti vegetali nel parco che **il Servizio stesso** sarà in grado di curare; in tal modo la cura non dipenderà dalla benevolenza di un privato, che può sparire – o fallire – da un giorno all'altro;
3. vogliamo una seria ed efficace custodia del parco che sia **garantita dalle autorità pubbliche**, non dai vigilanti di un privato. Il gestore del futuro chiosco ubicato nel parco potrebbe essere abilitato a richiedere i rapidi interventi resosi necessari (polizia, AMA, servizio giardini per gli alberi cadenti, ecc.). Il quartiere deve potersi esprimere sulla nomina del gestore, vista la delicatezza del suo ruolo.